

Protocollo operativo per la gestione della pediculosi nelle comunità scolastiche

Il presente protocollo, fornisce agli operatori della scuola indicazioni valide per il controllo dei casi di pediculosi che dovessero verificarsi nella classi o nella sezioni dell'Istituto.

Poiché l'incidenza della parassitosi è più elevata, come risulta dagli studi epidemiologici, nelle classi di età corrispondenti alle scuole elementari e materne, le azioni previste dal presente protocollo si intendono dirette prioritariamente a tali comunità scolastiche. Tuttavia verranno applicate, in caso di necessità, anche nella scuola secondaria.

Ai fini della riammissione scolastica, la normativa specifica stabilisce che il bambino può essere riammesso a scuola **"... il giorno dopo il primo trattamento, poiché il rischio di trasmissione è ridotto dalla terapia"** L'avvenuto trattamento può essere certificato dal medico curante o dichiarato per iscritto da uno dei genitori/tutori".

In presenza di particolari criticità (ripresentarsi frequente del problema, scarsa attenzione da parte della famiglia interessata) verrà richiesta espressamente la certificazione dell'avvenuta effettuazione del trattamento, per la riammissione scolastica dei bambini con infestazione.

1. Ruolo della Scuola

Nell'ambito delle attività di controllo della pediculosi in ambito scolastico si distinguono azioni ORDINARIE (effettuate indipendentemente dalla segnalazione di casi) e azioni STRAORDINARIE (in risposta alla segnalazione di casi o di focolai epidemici).

a. Azioni ORDINARIE

Prevenzione: all'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti distribuiscono alle famiglie degli alunni, con particolare riferimento a quelli delle scuole elementari e materne, una scheda predisposta, contenente informazioni sulla pediculosi, sulle modalità di controllo della testa, atte ad evidenziare la presenza del parassita e sulle modalità di riammissione scolastica.

Intervento iniziale: in casi isolati, sospetti ma non accertati, e/o su segnalazione da parte di un singolo genitore, il docente potrà inizialmente, sentito il D.S. comunicare direttamente ai familiari dell'alunno, in modo informale, la necessità di un controllo.

Tutti gli altri casi rientrano nelle "Azioni Straordinarie"

b. Azioni STRAORDINARIE

Fanno seguito alla segnalazione di due o più casi in una classe (focolaio epidemico) e si differenziano in TRE livelli di intervento.

1° livello –

L'insegnante che nota segni evidenti di infestazione sul singolo bambino (presenza ictu oculi), ossia senza che sia necessaria un'ispezione, di numerose lendini e/o del parassita sulla testa del bambino, dopo aver segnalato la sospetta pediculosi al dirigente scolastico (art. 40 del DPR 22.12.67 n. 1518), chiede al referente di plesso o ai collaboratori del DS l'autorizzazione per consegnare o inviare la seguente documentazione ai genitori del bambino:

- 1 • una lettera (in busta chiusa) in cui è richiesto un certificato o una autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione (Allegato A)
- 2 • modello per l'autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione (Allegato C)
- 3 copia della Scheda informativa predisposta dal SISP e distribuita all'inizio dell'anno scolastico

2° livello –

Alla segnalazione di due o più casi nell'ambito di una classe o di un plesso scolastico, il dirigente scolastico (o un suo delegato), in aggiunta alle azioni del 1° livello, spedisce ai genitori dei bambini senza pediculosi che frequentano la stessa classe o sezione:

1 • una lettera standard contenente alcune informazioni di base e la richiesta di controllo generalizzato (Allegato B);

3° livello –

Qualora, trascorso un ragionevole lasso di tempo dall'adozione dei provvedimenti di 1° e 2° livello, siano segnalate nella stessa classe o nel plesso scolastico numerose reinfestazioni, la Direzione Scolastica informa la ASL di competenza.

Nel caso si evidenzino comportamenti non collaborativi od ostruzionistici da parte dei genitori, che possono concretizzarsi nella mancata compilazione delle autocertificazioni, nell'utilizzo di prodotti inefficaci o nella negazione del problema anche in presenza di segni evidenti di infestazione, il Dirigente Scolastico, ha facoltà di richiedere, mediante comunicazione scritta, un certificato del medico curante o, se necessario, di segnalare il caso alle autorità sanitarie competenti.

Nel caso in cui il mancato controllo del bambino da parte dei genitori possa legittimamente configurare una carenza della funzione genitoriale, il dirigente scolastico effettua una segnalazione al Servizio Socio-Assistenziale del Comune di Cagliari, per i provvedimenti del caso.

2. Aziende Sanitarie Locali

Il ruolo della Azienda Sanitaria Locale, attraverso l'apposito Servizio, è di informazione ed educazione sanitaria nei confronti delle famiglie, dei dirigenti scolastici e degli insegnanti.

Il SISP inoltre intraprende iniziative di informazione e, ove possibile, di formazione dei medici di famiglia, pediatri di libera scelta e farmacisti. Ogni ASL provvede autonomamente alla redazione del materiale informativo, modellandone i contenuti in base alla situazione locale.

Nel controllo delle epidemie appare cruciale l'attività educativa perché i fallimenti terapeutici (e quindi il perpetuarsi delle epidemie) sono generalmente correlati all'uso improprio dei prodotti o all'uso di prodotti inefficaci.

3. Medici di famiglia e pediatri di libera scelta

Il medico di famiglia o il pediatra interviene in due occasioni:

- quando il genitore, in base al controllo settimanale, sospetta la presenza del parassita e si reca dal curante per la conferma della diagnosi e per la prescrizione del trattamento;
- quando il dirigente scolastico richiede un certificato medico ai fini della riammissione scolastica (Circolare ministeriale n° 4 del 13 marzo 1998);

In entrambi i casi il medico curante accerta la presenza dell'infestazione e prescrive il trattamento.

SCHEMATIZZAZIONE DELLE AZIONI E ALLEGATI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DPR 22.12.67 n 518
- DM 15. 12. 90 Sistema Informativo Malattie Infettive e Diffusive
- Circolare Min. Sanità n° 4, 13.3.98 Misure di profilassi per esigenze di sanità pubblica.

AZIONI ROUTINARIE

INSEGNANTE

- Inizio anno scolastico **informazione vs. genitori** su pediculosi, controllo, riammissione

ASL

- **Informazione ed educazione sanitaria** - Scheda informativa

INTERVENTI IN CASO DI INFESTAZIONE

1) Caso isolato

INSEGNANTE, INFORMA il D.S. che autorizza l'invio di:

- a. informativa informale
- b. informativa scritta ai genitori dell'alunno (in busta chiusa) con richiesta certificazione, ovvero autocertificazione

2) Due o più casi

INSEGNANTE, INFORMA il D.S. che invia in forma scritta:

- a. Ai genitori dei bambini infestati: richiesta di controllo e/o trattamento + Scheda informativa + modello di utocertificazione
- b. Ai genitori dei bambini non infestati: Scheda informativa, con richiesta di controllo

3) Presenza generalizzata di casi di infestazione, ovvero segnalazioni ripetute, senza risultati apprezzabili.

1. Richiesta, inderogabile, di certificazione medica per la riammissione a scuola
2. Segnalazione al competente ufficio ASL
3. Segnalazione ai Servizi sociali del Comune di residenza

Allegati:

- A. richiesta di controllo e certificato per la riammissione (da consegnare in busta chiusa, previa firma per ricevuta)
- B. Informativa per la famiglie della classi interessate da fenomeni di infestazione
- C. Modello per autocertificazione del trattamento

(Allegato A)

Scuola _____

Per la famiglia dell'alunno _____

OGGETTO: Segnalazione di possibile affezione da pediculosi

Si informa che, su segnalazione dell'insegnante, suo figlio/a potrebbe essere affetto da pediculosi del cuoio capelluto. Si dispone pertanto in via precauzionale il suo allontanamento dalla comunità scolastica, consigliando di sottoporlo eventualmente a visita medica presso il medico curante, per la conferma e la eventuale prescrizione del trattamento.

Poiché un corretto trattamento antipediculosi riduce di molto il rischio di trasmissione, il bambino potrà essere riammesso in classe il giorno successivo la sua prima applicazione.

L'avvenuto trattamento, necessario per la riammissione scolastica, può essere dichiarato tramite autocertificazione scritta da uno dei genitori/tutori (vedi allegato) oppure certificato dal medico curante.

Nel caso in cui vostro figlio/a risultasse affetto da pediculosi, è necessario che anche gli altri componenti della famiglia siano controllati con attenzione e, nel caso di ritrovamento di lendini o pidocchi sulla loro testa, siano sottoposti allo stesso trattamento. Sul sito internet della scuola è presente l'informativa completa rilasciata dalla ASL e dal Ministero della Salute; ad ogni buon fine si allega una scheda informativa sintetica contenente utili consigli sulla pediculosi.

Si informa infine che, in caso di mancata applicazione delle presenti indicazioni, verrà fatta una segnalazione al Servizio di Igiene e sanità Pubblica per l'adozione di ogni provvedimento ritenuto necessario al contenimento della parassitosi nella comunità scolastica.

Si ringrazia per la collaborazione e si porgono cordiali saluti.

CAGLIARI, li _____

***Il Dirigente scolastico
prof. Roberto Bernardini***

(Allegato B)

Informativa per la prevenzione e il trattamento dei casi di pediculosi

A seguito della segnalazione di casi di pediculosi del capello (pidocchi) all'interno della classe frequentata da Vs. figlio/a, vi preghiamo di garantire un controllo accurato dei capelli al fine di rintracciare in tempo l'eventuale presenza di parassiti o delle loro uova (lendini).

A tal fine si forniscono alcune note informative.

I prodotti che si trovano in farmacia non hanno un'azione preventiva, pertanto devono essere utilizzati solo nel caso di infestazione in atto.

In caso di dubbi, consultare il proprio medico curante o il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica del Vs. Distretto sanitario.

Si ricorda che per evitare l'infestazione da pidocchi del capello (pediculosi), è necessario adottare alcuni semplici, ma efficaci, accorgimenti:

- Non scambiare o prestare oggetti personali (pettini, sciarpe, cappelli, berretti, nastri per capelli, spazzole);
- Non ammucchiare i capi di vestiario;
- Controllare i capelli almeno una volta la settimana (tutti i giorni in casi di sospetta presenza di pidocchi);
- nel caso di dubbio consultare il medico curante;

- **Nel caso di infestazione di un componente della famiglia, controllare tutti i giorni con attenzione la testa del bambino e di tutti i familiari: se viene ritrovata una lendine o un pidocchio applicare, o riapplicare, con cura il trattamento.**

Sul sito internet della scuola è presente l'informativa completa sulla prevenzione della pediculosi rilasciata dalla ASL e dal Ministero della Salute.

Si confida nella Vs. collaborazione al fine di evitare l'ulteriore diffusione dell'infestazione.

Distinti saluti

Il Dirigente scolastico

prof. Roberto Bernardini

(Allegato C)

Autocertificazione per la riammissione scolastica

Al Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo "C. Colombo" - Cagliari

Io sottoscritt_ padre/ madre/ tutore (sottolineare la voce corrispondente)

Nome _____

Cognome _____

Data di nascita _____

dell'alunn_

Nome _____

Cognome _____

Data di nascita _____

consapevole delle responsabilità cui vado incontro in caso di dichiarazione non corrispondente al vero,

● dichiaro che in data _____

l' alunn_ è stato sottoposto al seguente trattamento per l'eliminazione dei pidocchi:

Ovvero

● dichiaro che l'alunno non è stato sottoposto al trattamento in quanto esente dalla presenza di parassiti.

Data _____

Firma di autocertificazione

(Avviso)

Informativa per la prevenzione e il trattamento dei casi di pediculosi

Nel caso di segnalazione di casi di pediculosi del capello (pidocchi) presso la scuola,

Si raccomanda a tutte le famiglie di garantire un controllo accurato dei capelli al fine di rintracciare in tempo l'eventuale presenza di parassiti o delle loro uova (lendini).

A tal fine si forniscono alcune note informative.

I prodotti che si trovano in farmacia non hanno un'azione preventiva, pertanto devono essere utilizzati solo nel caso di infestazione in atto.

In caso di dubbi, consultare il proprio medico curante o il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica del Vs. Distretto sanitario.

Si ricorda che per evitare l'infestazione da pidocchi del capello (pediculosi), è necessario adottare alcuni semplici, ma efficaci, accorgimenti:

- Non scambiare o prestare oggetti personali (pettini, sciarpe, cappelli, berretti, nastri per capelli, spazzole);
- Non ammucciare i capi di vestiario;
- Controllare i capelli almeno una volta la settimana (tutti i giorni in casi di sospetta presenza di pidocchi);
- nel caso di dubbio consultare il medico curante;
- Nel caso di infestazione di un componente della famiglia, controllare tutti i giorni con attenzione la testa del bambino e di tutti i familiari: se viene ritrovata una lendine o un pidocchio applicare, o riapplicare, con cura il trattamento.

Si confida nella collaborazione di tutti, al fine di evitare la diffusione delle infestazioni.

Il Dirigente scolastico
prof. Roberto Bernardini